



LE TRANSIZIONI COME SPAZI RELAZIONALI INCLUSIVI IN TEMPI DI CRISI: LEZIONI APPRESE DURANTE LA PANDEMIA DI COVID-19

AZIONI CHIAVE:

1. Elaborare strategie multi-livello di sensibilizzazione all'uso dei servizi educativi per l'infanzia da parte dei gruppi più vulnerabili.

- Favorire la creazione di reti tra strutture educative e lo sviluppo di forme di integrazione e sinergia tra settori educativo, sanitario e dei servizi sociali.
- Promuovere interventi mirati volti a raggiungere bambini e famiglie in situazioni di fragilità sociale, per favorire il loro avvicinamento ai servizi educativi per l'infanzia

2. Garantire transizioni graduali non solo per i bambini neo-iscritti ma anche per coloro che rientrano nei servizi dopo una prolungata assenza dovuta a lockdown o quarantene.

- Curare con attenzione i processi di (ri)-ambientamento creando spazi e tempi per l'accoglienza di bambini e genitori insieme, anche a piccoli gruppi, utilizzando gli spazi esterni ove possibile

3. Costruire spazi e momenti di interazione, confronto e scambio per genitori e personale educativo, come leva per lo sviluppo del rapporto di fiducia e la crescita dei servizi in senso inclusivo.

- Ampliare le occasioni di scambio tra personale educativo e genitori, a inizio e fine giornata, allo scopo di consolidare una relazione di fiducia improntata sul dialogo e sulla comunicazione aperta

4. Garantire la continuità delle relazioni educative durante i periodi di chiusura dei servizi per l'infanzia, tramite strumenti appositi di comunicazione e modalità alternative di incontro.

- Assicurare che i genitori siano adeguatamente sostenuti durante i periodi di chiusura dovuti a lockdown o quarantene e che i bambini vivano una continuità relazionale con le figure di riferimento (educatori e/o insegnanti), anche se impossibilitati a frequentare il servizio.
- Supportare adeguatamente il personale educativo con indicazioni e suggerimenti pratici utili a sostenere la relazione con bambini e famiglie a distanza nel rispetto della privacy e della sicurezza online.
- Le iniziative intraprese (online e offline) per mantenere il contatto con bambini e famiglie durante i periodi di chiusura del servizio dovrebbero dare priorità a coltivare relazioni educative significative (es. supporto alla genitorialità) rispetto alla realizzazione di attività di apprendimento (es. didattica a distanza).
- Sostenere i genitori nel loro difficile ruolo educativo durante i periodi di lockdown (impossibilità di appoggiarsi a rete familiare o sociale, conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita familiare), anziché chiedere loro di sostituirsi a educatori e insegnanti affiancando i bambini durante la proposta di attività didattiche online.

5. Promuovere l'impegno e la partecipazione attiva delle famiglie alla vita dei servizi per l'infanzia, investendo in nuove forme di documentazione e comunicazione multi-modale.

- Adottare una varietà di strumenti tecnologici nell'ottica di creare più facilmente sinergie educative con le famiglie
- Evitare una rappresentazione della tecnologia come mero strumento di aggiornamento e comunicazione con le famiglie, promuovendone invece l'uso per costruire partnership educative, canali di interazione e apprendimento reciproco tra bambini, famiglie e personale dei servizi.

La pandemia di COVID-19 ha avuto un impatto senza precedenti sulla vita dei bambini e delle loro famiglie in tutto il mondo. Le conseguenze più gravi, tuttavia, si sono manifestate sui bambini e sulle famiglie in condizione di povertà economica ed esclusione sociale. In assenza di adeguate misure preventive e compensative, l'allargamento della forbice delle disuguaglianze resterà uno dei principali lasciti della crisi epidemica.ⁱ

La capacità dei servizi per l'infanzia di rispondere a bisogni di natura educativa, conciliativa e socio-economica, li rende un importante strumento di sostegno alle famiglie in tempi di crisi, particolarmente prezioso per quei nuclei a rischio di esclusione sociale.ⁱⁱ

Gli esiti di ricerche empiriche sulle risposte alla pandemia di COVID-19 negli Stati membri dell'Unione Europea (UE) suggeriscono che, anche laddove l'emergenza sanitaria non ha imposto la chiusura parziale o totale delle strutture per l'infanzia, la crisi ha avuto l'effetto di ridurre l'uguaglianza delle opportunità di accesso a un servizio di alta qualità.ⁱⁱⁱ

Contrastare l'allargamento delle disparità nell'accesso ai servizi diventa dunque prioritario nella fase post-emergenziale. La mancata adozione tempestiva di misure compensative ad hoc, che rimuovano le barriere alla partecipazione incontrate dalle famiglie socialmente svantaggiate, rischia di compromettere i progressi realizzati sul versante dell'aumento dell'offerta dei servizi, producendo inevitabili ricadute di lungo periodo sul benessere e sulle opportunità di apprendimento dei bambini.^{iv}

Se rimuovere barriere di carattere economico e organizzativo rappresenta un primo, importante, passo verso una maggiore equità di accesso ai servizi, i dati raccolti durante la prima e la seconda ondata della pandemia di Covid-19 evidenziano come tali misure non siano sufficienti a garantire la piena partecipazione dei gruppi vulnerabili.^v

L'azione di abbattimento delle barriere strutturali dovrebbe essere accompagnata dalla messa in atto di dispositivi di inclusione mirati, capaci di raggiungere i nuclei familiari maggiormente a rischio di esclusione sociale e di creare rapporti di fiducia tra genitori e personale educativo.^{vi} La costruzione di rapporti di fiducia con i bambini e le famiglie è tra le più efficaci forme di prevenzione per ridurre il rischio di ritiro dai servizi.^{vii}

Tra questi dispositivi di inclusione, le pratiche educative volte a favorire i **processi di transizione vengono a occupare un ruolo di primo piano**, anche e soprattutto in ragione della loro rilevanza come spazi intermedi dove coltivare relazioni di fiducia in un dialogo reciproco con bambini, famiglie e comunità locali.^{viii}

ⁱ Nazioni Unite 2020

ⁱⁱ Consiglio dell'Unione Europea (2019) Raccomandazione del 22 maggio relativa ai servizi di educazione e cura di alta qualità; Comunicazione sulla realizzazione dello Spazio europeo dell'istruzione entro il 2025, (2020).

ⁱⁱⁱ Van der Graaf, L., Dunajeva, J., Siarova, H., Bankauskaite, R. (2021). *Research for CULT Committee – Education and Youth in Post-COVID-19 Europe: Crisis Effects and Policy Recommendations*. Brussels: European Parliament, Policy Department for Structural and Cohesion Policies; Van Laere, K., Sharmahd, N., Lazzari, A., Brajčević, S., Engdahl, I., Heimgaertner, H., Lambert, L., Serapioni, M., Hulpia, H. (2021). 'Governing quality Early Childhood Education and Care in a global crisis. Lessons learned from the Covid 19 pandemic', NESET report, Luxembourg: Publications Office of the European Union.

^{iv} Commissione Europea. (2021). *Proposal for a Council Recommendation in Establishing a European Child Guarantee*.

^v European Commission. (2020). *'Toolkit for inclusive early childhood education and care (ECEC). Providing high quality education and care to all young children.'*

^{vi} Commissione Europea, (2021). Ibid.

^{vii} Van Laere et al. (2021). Ibid

^{viii} Van Laere et al. (2021). Ibid

